

Fer e obiettivi 2030: le richieste delle imprese per sbloccare gli iter

Con Erg, Sorgenia, Arpinge, Edison, Elettricità Futura, E2i, Axpo, Enel, Regione Sardegna, Legambiente, ministero dell'Ambiente e Arera.

I "rinnovabilisti" italiani hanno presentato ieri a Roma le loro proposte per sbloccare le procedure di autorizzazione degli impianti, sia per il repowering che per le nuove installazioni, presentando alcune idee immediatamente realizzabili: identificare le modifiche non sostanziali degli impianti (proposta Enel), introdurre indici di sicurezza sul lavoro e legalità per accedere alle aste (E2i), procedure semplificate per il repowering da discutere con il ministero per i Beni culturali (come sottolineato da Erg e Sorgenia).

L'occasione è stata la prima grande conferenza del settore elettrico del 2020, organizzata a Palazzo Rospigliosi, nei pressi del Quirinale, da Adam Smith Society e Aiee dal titolo "Un new deal delle fonti rinnovabili per una cooperazione virtuosa – il tema autorizzativo: non problemi ma proposte". Il panel ha visto confrontarsi Luca Bettonte, a.d. di Erg, Gianfilippo Mancini, a.d. di Sorgenia, Federico Meroia, a.d. di Arpinge, Nicola Monti, a.d. di Edison, Simone Mori, presidente di Elettricità Futura, Marco Peruzzi, presidente di E2i, Salvatore Pinto, presidente di Axpo, Carlo Zorzoli, responsabile business development di Enel Green Power. All'evento hanno preso parte anche Anita Pili, assessora all'Industria della Sardegna, Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente, e Guido Bortoni, ex presidente Arera oggi consulente – con le assicurazioni finali di Tullio Berlinghi del ministero dell'Ambiente e del presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, entrambi in prima fila per tutta la durata della tavola rotonda.

Tra gli scogli maggiori per l'attuazione del Piano nazionale integrato energia e clima c'è, per riconoscimento pressoché unanime, il nodo autorizzativo. **Mori** ha annunciato che nei prossimi due mesi l'associazione lancerà un documento con le buone pratiche regionali per dimostrare che è possibile evitare i rallentamenti, e ha commentato così i risultati delle prime aste del decreto Fer: "per la prima volta abbiamo dei progetti" con tariffe "che si collocano all'interno della forchetta dei prezzi forward". Da imprenditori, ha aggiunto, "possiamo fare investimenti, come associazione abbiamo calcolato 55 miliardi di euro di capex aggiuntivi". Il punto è che "se non riusciremo a creare un meccanismo ordinato di realizzazione degli impianti, si rischia di creare una situazione disordinata con impianti che vanno a impattare dal punto di vista paesaggistico". Senza contare la necessità di fare i conti con "un quadro costituzionale che non semplifica la vita" e che addirittura "c'è qualche perplessità che sia compatibile con la Red II".

Zorzoli ha fatto eco sul problema a livello regionale portando come prima proposta concreta una mappatura delle aree: "Ci sono dei miti da sfatare. Quando andiamo a parlare con le sovrintendenze di consumo di territorio, in realtà con 20 GW aggiuntivi di fotovoltaico andremmo ad occupare lo 0,1% territorio nazionale", pari all'estensione della provincia di Monza-Brianza, mentre con l'installazione di 8 nuovi GW di eolico si occuperebbe l'equivalente della pro-

vincia Prato. "Quello che serve – ha aggiunto – è un piano virtuoso" fatto di "Piani regolatori energetici". Necessario secondo Zorzoli anche intervenire sulle vecchie autorizzazioni di progetti non ancora realizzati: "esiste uno stock di autorizzazioni con tecnologie molto vecchie", per le quali "una piccola modifica a un decreto 2011 sulla variante sostanziale o non sostanziale potrebbe sbloccare dei GW".

Per Sorgenia bisogna responsabilizzare i territori affinché facciano la loro parte: "il burden sharing dovrebbe essere rivalutato" ha detto **Mancini**, anche se sull'argomento il ministero dello Sviluppo economico si è espresso bocciando l'ipotesi (v. *Staffetta*). Per Mancini servirebbero inoltre delle linee guida sui vincoli paesaggistici: "Non esistono criteri uniformi. Oggi ci troviamo nella situazione in cui le sovrintendenze hanno dei vincoli specifici".

Di ministero per i Beni Culturali (invitato ma non pervenuto) ha parlato anche **Bettonte**: "Sul repowering abbiamo già fatto uno studio che è sulle scrivanie del ministro dell'Ambiente Sergio Costa e del ministro dello Sviluppo Patuanelli. Siamo tutti d'accordo che è un filone di investimento da portare avanti" ma "il coordinamento è molto importante. Credo che in Italia abbiamo commesso una leggerezza: non aver valutato il valore storico e artistico del nostro Paese. Il ministero dei Beni culturali avrebbe dovuto essere consultato per una visione più completa. Fossero stati consultati in anticipo avremmo una maggiore facilità". Per il permitting, ha commentato, "la discussione con il ministero dell'Ambiente è più semplice, con il Mibact è molto più complessa, con il ministero dello Sviluppo a metà".

Peruzzi ha proposto in questo senso una "lista di controllo" per agevolare le amministrazioni locali: "vorrei sottolineare che nel repowering uno dei vantaggi è proporre delle procedure semplificate. La soluzione più semplice è una Procedura autorizzativa semplificata quando l'impianto non prevede modifiche sostanziali, magari con una lista di controllo per le istituzioni locali che permetta di controllare che l'impatto è veramente ridotto". Un'altra idea è quella di creare un'incentivazione ad hoc: "Un'asta basata su una credit tax permetterebbe un maggiore sviluppo di questi impianti, con un premio su questa parte". In tema di sostenibilità, il presidente di E2i ha tenuto ad allargare il concetto: "i Ppa con lo Stato sono uno strumento opportuno e necessario, visto che parliamo di approcci sostenibili sarebbe opportuno che a queste gare partecipassero operatori selezionati". Per questo bisognerebbe fare in modo che rispettino "requisiti di legalità", prevedano "la sicurezza lavoratori, per cui potrebbe essere sviluppato un indice di frequenza di incidenti", e una qualifica ancora più spinta "per requisiti tecnico economici adeguati".

I lavori sono in corso. **Pili**, assessora della Regione capofila per l'energia, ha assicurato che "in Conferenza lavoreremo nel corso dell'anno per definire le aree a vocazione energetica".

(V.R.)

